

Biblioteca Comunale di Faenza

Dal 15 settembre 2012 al 15 gennaio 2013 per il ciclo:

"TESORI RIVELATI"

sarà possibile vedere presso la Biblioteca Comunale di Faenza la mostra: **"Umberto Zimelli e le copertine de "La Piè"**. La prestigiosa rivista sorta nel 1920, ebbe per due anni la Direzione presso la nostra Biblioteca.

L'artista romagnolo eseguì le suddette copertine con diversi soggetti riguardanti soprattutto la nostra Romagna. Nel **quarantesimo** della scomparsa di Zimelli la nipote Anna Maria ha donato gran parte dell'archivio dello zio, la rassegna stampa, alcuni disegni e studi alla Biblioteca Comunale. Grazie alla sensibilità della Signora verso la nostra città il fondo del "Novecento Italiano", dove sono presenti nomi illustri come: Domenico Rambelli, Francesco Nonni, Ercole Drei, si è ulteriormente arricchito.

Umberto Zimelli, uno dei più noti ceramisti del secolo scorso, forlivese di nascita, visse gran parte della sua vita a Milano dove si spense nel 1972. Dopo aver iniziato i corsi della Scuola d'Arte "Umberto I" a Forlì, frequentò l'Accademia di Belle Arti di Ravenna e in quel periodo fu allievo di Giovanni Guerrini. Nel 1920 fu tra i fondatori del "Cenacolo forlivese", al quale aderivano diversi artisti locali. Nel 1921 la prima notorietà gli derivò dalla pittura, con una personale di oli, tempere e disegni al "Lyceum" di Milano, città che in seguito lo adotterà fin quasi al termine della sua attività. L'artista, dopo questa prima esposizione, soggiornò a lungo nell'Isola Bella dove fondò la "Fabbrica di Ceramiche Artistiche" che fu un esempio illuminante di una vastissima attività artigianale nel campo delle arti decorative.

I suoi interessi spaziarono poi fino alle arti grafiche, alla pubblicità più vasta al teatro, con la realizzazione di importanti scenografie. Scrisse un libro sul ferro battuto, per una collana edita dai Fratelli Fabbri. Eseguì pure numerosissime illustrazioni e copertine per diverse case editoriali come: Vallardi, Treves, Bestelli, Tuminelli, Zanichelli, Mondadori, Touring Club

Italiano, per citarne solo alcune, edizioni ormai introvabili anche sul mercato antiquario. Come cartellonista, più sensibile alla modernità, e grafico pubblicitario, lavorò per ENIT Roma e illustrò: carte gastronomiche, carte dei vini, monumenti d'Italia e costumi regionali. Lavorò anche per la pubblicità di Roche Medicinali e, collaborando per la loro rivista ne allestì alcune mostre. Fece lo stesso per altre importanti Società come: Snia-Viscosa, Pibigas Milano, Pavesi-Biscotti e così via.

Il suo *curriculum vitae* è impressionante, sia per la vastità dei lavori sia per l'apporto di numerose idee e realizzazioni in diverse arti applicate, ma la sua principale vocazione rimase la ceramica.

Ugo Nebbia, nel suo articolo "Artisti allo specchio", apparso sulla rivista "La Ceramica" nel 1954 ha parole elogiative sull'Artista e traccia un profilo perfetto della sua bravura e del suo estro. Zimelli trasforma le sue ceramiche in "gioielli" e quindi la semplice materia può assurgere a raffinatezze tecniche, formali e stilistiche. Le sue opere, qualche volta, si direbbero fatte solo d'oro e di gemme, a volte con richiami copti, bizantini o romanici. E' sempre la stessa ceramica che, con abile creatività e intelligenza, con smalti, manipolazioni, cotture, diventa sogno e splendore. Zimelli si può ben definire un innovatore per l'arte ceramica, grazie anche alla conoscenza di altri materiali, come ad esempio il vetro e i metalli. L'artista, pur avendo vissuto a Milano, rimane legato, non solo alla sua città natale, ma anche alla Romagna, come dimostrano le quarantadue copertine xilografiche eseguite per la prestigiosa rivista "La Piè", quasi tutte legate alle nostre tradizioni e ai nostri principali monumenti.

A Faenza lo lega la tradizione e la storia della ceramica; infatti la prima copertina de La Piè è dedicata all'antica decorazione di un boccale quattrocentesco e anche l'ultima, eseguita nell'ottobre 1972, rappresenta un torniante seduto alla ruota intento a forgiare un vaso.

A tale proposito lo stesso Zimelli scriveva ad Aldo Spallicci: "sto incidendo un vasetto al tornio per ornare il cartoncino d'invito alla mia seconda mostra personale che inaugurerò a Forlì" e aggiungeva "potrei adattarlo per il numero di Natale de "La Piè"...

Un altro forte legame a Faenza è costituito dall'amore per il Museo Internazionale delle Ceramiche; infatti, nel corso di molti anni raccolse, in diverse regioni italiane, ceramiche popolari, veri tesori che tutti possono ammirare.

Giuseppe Liverani, suo grande amico, lo definì “... il romagnolo innamorato della sua terra, il pittore dalla sintesi rapida, se pur reale, non tormentato da cerebralismi, uno schietto, immediato, sincero...”

Nel 1999 Forlì lo ricordò con una mostra allestita a palazzo Albertini e illustrata da un ricco catalogo con testi di Pietro Lenzini e Rosanna Ricci.

Il materiale ora donato alla nostra Biblioteca verrà riordinato appena possibile, ed è auspicabile che si studino a fondo tutte le varie sfaccettature della sua ricca attività, in particolar modo la parte grafica. Ci auguriamo che al più presto le tre città romagnole: Forlì, Faenza e Ravenna curino una mostra antologica completa al fine di far conoscere meglio questo artista, forse non ancora ben conosciuto nemmeno nella sua terra.

Giorgio Cicognani

conservatore ai fondi antichi
Biblioteca Comunale di Faenza

Orari:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 18,30

Sabato dalle ore 9 alle 13